

Le vittime

Lutto tra i medici

Montesanto
il pediatra
di migliaia
di mestrini

Ha curato generazioni di bambini mestrini, con consulti e visite a tutte le ore del giorno. La notizia della morte del dottor Giovanni Montesanto si è diffusa velocemente ieri e sono tantissime le famiglie che, sui social, ricordano con affetto il pediatra che per oltre 40 anni aveva esercitato all'Umberto I e all'Angelo per poi proseguire il suo lavoro, da libero professionista nel suo studio di via Manin. Il dottor Montesanto è spirato ieri, a 78 anni, all'ospedale dell'Angelo a causa delle complicanze legate a una grave infezione. Nell'ultimo mese il suo fisico era stato debilitato dal Covid: Montesanto aveva contratto il virus poco prima di Natale, febbre e difficoltà respiratorie lo avevano costretto al ricovero all'ospedale all'Angelo. Il medico, residente in via Fapanni, era riuscito a guarire ed era stato dimesso a gennaio. Ma a casa le sue condizioni sono pian piano peggiorate: un'infezione lo aveva costretto a un nuovo ricovero in ospedale. «Era una persona eccezionale – ricorda il dottor Paolo Regini, amico e collega – con un'enorme professionalità e competenza a cui univa una forte umanità e una capacità innata di

ascoltare le persone. Adorava il suo lavoro che infatti continuava ad esercitare anche dopo essere uscito dall'ospedale». Nato a Treviso il 29 luglio del 1942, Montesanto aveva frequentato il liceo classico Canova per poi laurearsi in Medicina all'Università di Padova. Esercitava a Mestre da una vita: ha curato bambini che, una volta cresciuti e diventati padri, sono tornati da lui perché fosse il medico dei loro figli. «Lo conoscevano tutti in città – ricorda Andrea Sperandio dell'associazione Mestre Mia alla quale era iscritto – nel 2018 gli abbiamo consegnato una targa per riconoscere il suo costante impegno nel territorio e la professionalità con la quale ha seguito tante famiglie». Medico stimato, il dottor Montesanto amava la musica ed era un grande appassionato di libri che custodiva gelosamente nella libreria del suo studio: testi di medicina ma anche di scienze e filosofia. «Insieme ad alcuni colleghi avevamo messo in piedi un gruppo di lettura – ricorda il dottor Regini – ci trovavamo regolarmente prima dello scoppio dell'epidemia». Vedovo, Montesanto lascia la figlia Maria e la nipote.

M.Ri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

